

PROGETTO DIDATTICO

“D’Annunzio, l’uomo che inventò se stesso”

D'Annunzio artefice di un'epoca

Gabriele D'Annunzio incarna perfettamente la figura dell'eroe decadente, che, attraverso il mito del superuomo, è presente in molti personaggi dei suoi romanzi. Nel corso della sua esistenza D'Annunzio ha sempre tenuto alto l'obiettivo di vivere una vita perfetta, raffinata e ricercata: un vivere inimitabile, una vita come un'opera d'arte.

Nasce a Pescara, consegue a Prato la licenza liceale, si trasferisce a Roma, qui collabora con diversi giornali conducendo una vita agiata e conoscendo donne dello spessore di Eleonora Duse, con la quale visse, per un periodo, presso la villa Capponcina in Toscana. Nel 1889 pubblicò il romanzo “Il Piacere” e si trasferì a Napoli, fu eletto deputato nel 1897. Gabriele era un interventista, negli anni della guerra si arruolò e prese parte a svariate operazioni aeree e navali. Nel 1918, per dimostrare il suo coraggio agli italiani, ordinò di lasciar cadere su Vienna dei volantini propagandistici. Nel 1919 guidò l'occupazione della città di Fiume e fu sostenitore del partito Fascista, ma Mussolini, che era a conoscenza del carattere persuasivo del poeta, lo allontanò dalla vita politica. Trascorse gli ultimi anni di vita dedicandosi all'allestimento del Vittoriale degli italiani, lasciato in dono da lui stesso al suo popolo; morì nel 1938. Traspare dalle sue opere la sensualità e l'erotismo, elementi essenziali della sua poetica, contornati dalla mondanità. Gabriele D'Annunzio si può considerare il primo vero e proprio “influencer” della storia: visto come un mito, in grado di influenzare il popolo con le sue azioni e pensieri; nuovo poeta vate dopo la morte di Carducci. Proprio come gli imprenditori digitali odierni il poeta ostentava la ricchezza e la vita perfetta che conduceva, ma soprattutto amava suscitare scalpore e invidia. Potrebbe essere considerato un copywriter in quanto inventò molti vocaboli e persino il nome dei magazzini della Rinascente. Il Vittoriale degli italiani, la casa Museo in cui D'Annunzio si ritirò durante i suoi ultimi anni di vita, era molto sfarzosa, ricca di oggetti preziosi in coerenza con la sua continua ricerca della bellezza. Un'altra caratteristica che accomuna le star dei social e l'esteta è il voler far parlare di sé e quindi essere al centro dell'attenzione. Nell'Ottocento non esistevano i social e neanche metodi per ottenere seguaci in maniera immediata, i cosiddetti “follower”, a causa dei limitati mezzi di comunicazione, ciò nonostante, in un’epoca in cui non era facile condizionare le menti altrui, D’Annunzio diviene capace di indirizzare e influenzare interi popoli, proprio come i grandi influencer dei nostri giorni.

ISIS FEDERICO II DI CAPUA (CE)

CLASSE 5B- TURISMO